IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 330.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.26, tramonta ore 4.12 — Trieste, Sabato 2 Decembre 1899. — Oggi: S. Bibiana. — Domani: S. Francesco S. — N. 6537

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Methuen dinanzi a Kimberley?

LONDRA 1. (N). Alla Borsa si era sparsa oggi la voce che le truppe inglesi sono arrivate già dinanzi a Kimberley. Fino ad ora non è giunta alcuna conferma ufficiale di questa notizia.

Methuen sarebbe invece bloccato.

BERLINO 1. (N). La *Deutsche Zeitung* ha da Londra: L'esercito di lord Methuen è bloccato presso il fiume Modder River; quindi è per ora nell'impossibilità di operare. Il generale Methuen difetta di cavalleria e di artiglieria volante, di cui egli abbisognerebbe per mantenere le comunicazioni col sud. Inoltre è sprovvisto di materiale per costruire un ponte sul Modder River.

Il ministero della guerra smentisce la notizia che il generale boero Delarey abbia occupato la linea ferroviaria fra il Modder River e l'Oranje River, tagliando così le comunicazioni del generale inglese lord Methuen col sud.

Il tentativo di far saltare il ponte sul Tugela.

LONDRA 1. (N). Un giornale della sera annuncia da Frere in data del 28 novembre che i boeri tentarono di far saltare in aria il ponte sul Tugela presso Colenso. Essi furono però costretti dall'artiglieria e dalla fanteria a cavallo inglesi a ritirarsi.

Giubilo inglese esagerato.
Ladysmith avrebbe capitolato.

BRUSSELLES 1. (N). La legazione transvaaliana dice esagerato il giubilo degl'Inglesi per la vittoria presso Modder-River. I boeri occupano posizioni fortissime sul fiume Modder, posizioni che tennero in rispetto le truppe del generale Methuen. Alla legazione si è convinti che Ladysmith ha già capitolato da un pezzo.

Il ricevimento dei delegati da parte dell'imperatore. VIENNA 1. (B). Il ricevimento delle due Delegazioni da parte dell'imperatore seguì con la consueta solennità. Il ricevimento della Delegazione austriaca durò 40 minuti. Il discorso del trono fu applaudito in più punti, segnatamente al passo in cui è detto che la pace appare assicurata. Alla chiusa scoppiarono nuovi calorosi applausi. Il monarca tenne poi circolo, durante il quale conversò brevemente con ogni singolo delegato.

La Delegazione ungherese accolse il discorso del trono con fragorosi *eljen*. Dopo i discorsi Szell presentò all'imperatore i singoli delegati, con molti dei quali il monarca scambiò brevi parole.

VIENNA 1. (N). La conversazione dell'imperatore con i delegati austriaci ebbe quest'anno speciale importanza politica, perchè furono toccate dal monarca le principali questioni del giorno. L'imperatore s'interessò particolarmente della situazione parlamentare, della conferenza per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi, della maggiore o minore probabilità dell'accettazione da parte della Camera dei disegni di legge riflettenti le necessità dello Stato, del compromesso con l'Ungheria e delle esigenze dell'amministrazione militare per la regolazione delle paghe degli ufficiali.

Coi delegati italiani l'imperatore parlò in italiano. Conversando col dott. Rizzi, s'informò delle condizioni di Pola. *Rizzi* rispose: La città di Pola spera che lo Stato contribuirà alle spese per l'assanamento. *L'imperatore*: Non è già stato assegnato da parte dello Stato un importo a tale scopo? *Rizzi*: Sì, Maestà, ma quello non è sufficente. L'impresa di assanamento sarebbe però assicurata se due disegni di legge, coi quali la città sarebbe autorizzata alla riscossione di due nuove tasse, ottenessero la sanzione sovrana, che attendono da lungo tempo.

L'imperatore chiese se ci fossero speciali difficoltà al conseguimento della sanzione per quei due disegni; e avuta risposta negativa, soggiunse di ritenere che questa vertenza avrà una soluzione favorevole.

Al dott. Conci (trentino) l'imperatore chiese: Fu già altra volta membro della Delegazione? *Conci*: No, Maestà, è questa la prima volta. *Imperatore*: E' già da lungo tempo deputato? *Conci*: No, Maestà, da soli 3 anni. *Imperatore*: Ella è da Trento? *Conci*: Sì, rappresento una città che attende dalla M. V. l'appoggio per il promovimento dei suoi interessi economici.

All'on. Cambon l'imperatore chiese: E' la prima volta che lei fa parte della Camera e della Delegazione? L'on. Cambon rispose in senso affermativo. *L'imperatore* domandò inoltre se a Trieste si nutrono timori per l'arrivo della *Berenice*. *Cambon* rispose che la cittadinanza di Trieste è soddisfatta delle misure di precauzione ordinate e confida nella vigilanza del fisicato civico.

All'on. Zanetti l'imperatore chiese quale collegio elettorale rappresentasse. *Zanetti* rispose: Gradisca, nella contea di Gorizia. A questa risposta l'imperatore osservò: E' una brava e buona popolazione quella!

Con tutti i delegati tedeschi e czechi l'imperatore parlò della progettata conciliazione nazionale in Boemia. Egli esortò i delegati czechi ad usare di tutta la loro influenza per render facile la riuscita dell'accordo, aggiungendo che da parte sua farà tutto il possibile per favorire la conciliazione necessaria nell'interesse dello Stato.

L'imperatore al dott. Funke: Lei è molto occupato dagli affari parlamentari, ai quali si sono aggiunte ora le pratiche per la conciliazione fra tedeschi e czechi. E' da augurarsi che il nuovo tentativo abbia un buon risultato.

Funke. Noi siamo disposti a cooperare con serietà e sincerità alla conciliazione con gli czechi in quanto essa possa accordarsi col decoro ed i diritti del popolo tedesco. Dal canto nostro siamo pronti a stendere la mano ad un accordo tale da guarentire per l'avvenire condizioni regolate nella questione delle lingue.

L'imperatore osservò che il tempo stringe e che quindi urge l'approvazione parlamentare delle proposte concernenti le necessità dello Stato. *Funke*: Noi siamo pronti a lavorare sul serio.

All'incirca in senso analogo si svolse la conversazione fra l'imperatore e l'onor. Pergelt.

Kramarz (giovane czeco) parlò all'imperatore del vivo fermento manifestatosi nel popolo czeco in seguito alla revoca delle ordinanze sulle lingue; osservò che le promesse non bastano più per dissipare la diffidenza degli czechi contro il Governo attuale.

Avendo l'imperatore espresso il desiderio che gli czechi si mostrassero un po' arrendevoli, Kramarz rispose: Quella dell'accordo con i tedeschi è questione che potrà venir risolta soltanto molto più tardi. L'atteggiamento che i deputati czechi hanno necessariamente dovuto assumere verso il Governo attuale non è tale da favorire molto l'idea della conciliazione con i tedeschi.

Al giovane czeco dott. Stransky l'imperatore domandò: Lei pure fa parte della commissione per l'accordo nazionale?

Stransky: Sì, Maestà.

Imperatore: Badino che si tratta di essere prudenti, ragionevoli e diplomatici.

Stransky: Noi faremo il possibile. Credo però che la decisione stia ora nelle mani della Maestà Vostra.

Imperatore: Come mai?

Stransky: Basta che Vostra Maestà dica ai tedeschi una parola sola, affinchè essi si mostrino un po' arrendevoli di fronte alle condizioni avanzate da noi. L'armistizio verrebbe allora subito conchiuso.

Imperatore: Eh sì, la tregua è necessaria. Altrimenti le cose non vanno. Si deve provvedere alle necessità dello Stato.

Stransky: Maestà, noi ci troviamo in una posizione difficile. Noi abbiamo dietro di noi un popolo irritatissimo e per la revoca delle ordinanze sulle lingue dobbiamo ottenere qualche soddisfazione.

VIENNA 1. (N). Tenendo circolo coi membri della delegazione ungherese, l'imperatore disse al conte Alessandro Teleky membro della commissione per la marina: Benchè l'amministrazione della marina non abbia domandato quest'anno un aumento di crediti, pure sarà necessario provvedere in seguito allo sviluppo della marina da guerra non tanto per viste strategiche quanto per dare maggiore incremento al nostro commercio con l'estero. Le altre potenze europee hanno fatto negli ultimi anni tanto per le loro marine che anche noi, se vogliamo sostenere la concorrenza, dobbiamo pensare ad aumentare la nostra flotta.

Il conte Teleky rispose che la delegazione ungherese comprende benissimo questa necessità, ma che i mezzi disponibili vengono assorbiti da altri bisogni che pure sono urgentissimi.

Camera italiana. - La mafia e la camorra ROMA 1 (N). *Camera*. La seduta si apre tra l'indifferenza generale. L'interesse incomincia alla discussione del bilancio dell'interno. E' ascoltatissima la carica a fondo dell'on. Demartino, contro la mafia e la camorra, che rendono persino passive la giustizia e la polizia. Si nota che durante l'intera seduta Lacava sedette a fianco di Pelloux.

Demartino crede di compiere un dovere verso il Mezzogiorno d'Italia, non celando la verità ma rivelandola intiera, come lo domandano gli elementi sani, che sono la maggioranza delle popolazioni del napoletano e della Sicilia, per essere liberati da quelle delittuose organizzazioni che le disonorano. Ricercando le origini storiche e sociali della mafia e della camorra, rileva come questi due fenomeni morbosi presentino leggere varianti, in rapporto col diverso carattere delle popolazioni in mezzo alle quali si sono svolti. Mentre in origine queste piaghe erano ristrette ai bassi strati della società, col nuovo regime politico si sono inoltrate anche negli strati più alti, per la degenerazione della vita comunale, che ha favorito lo sviluppo delle cricche e delle clientele locali. Ma non è solo nella vita comunale che si infiltrarono la mafia e la camorra; esse hanno inquinato le elezioni politiche ed hanno fatto allontanare dalla vita publica gli elementi più sani (*bene*). Rileva come la vita amministrativa di Napoli sia profondamente guastata dalla camorra e come in quella città si siano fatti forti gli elementi sovversivi contrapponendosi alla camorra. E' necessario che la missione di risanare l'ambiente sia assunta dagli elementi liberali, devoti alle istituzioni (*bene*). Accenna poi al processo di Milano, che ha messo a nudo il profondo turbamento morale e sociale di una parte del Mezzogiorno, e rivelato quali perniciose influenze politiche si oppongano al retto funzionare della giustizia e dell'amministrazione. Una gran parte del malessere del Mezzogiorno è da imputarsi al Governo, che ha sollevato anzi spesso favorito le cricche e le clientele.

L'oratore deve però riconoscere che il ministero attuale ha fatto qualche cosa per risanare l'ambiente sociale del Mezzogiorno. Crede che si renderà benemerito della nazione l'uomo di Governo che avrà coraggio di fare francamente appello agli elementi sani della Bassa Italia, che hanno bisogno di essere sorretti dal Governo (*approvazioni*).

Impressiona la conclusione di Demartino, il quale dispera che il Governo riesca a demolire la mafia e la camorra, poichè esso tende avere dalla sua una maggioranza, senza punto osservare ai mezzi che adopera per averla.

Bissolati lamenta la tendenza della nostra politica interna, ostile alle classi lavoratrici, tendenza acuitasi dopo i fatti del maggio 1898. Da allora la reazione andò sempre più imperversando. Di questa reazione non sono che un episodio i provvedimenti politici, ma molteplici ne sono le manifestazioni; e l'oratore le enumera partitamente. Afferma che lo Stato italiano è protettore della grande industria e della grande proprietà fondiaria; perciò esso si fa istrumento di repressione del proletariato; da ciò anche i dazi protettori, e l'enorme dazio sul grano. Conclude dicendo che la politica interna italiana si riassume in questo: Da una parte abbiamo dei malfattori altolocati impuniti, dall'altra dei rappresentanti dei proletari dannati alla reclusione *(applausi all'Estrema sinistra)*.

Casale protesta contro le parole dette da Demartino; deplora ch'egli abbia dipinto con sì foschi colori la vita pubblica di Napoli. Afferma che la presente amministrazione comunale di Napoli è veramente benemerita di quella città. Se i mali esistono si devono all'azione di quel partito clerico-moderato a cui il Demartino appartiene, e che deve solo al danaro e non a meriti personali la sua rappresentanza in Parlamento *(commenti)*.

De Felice: Bissolati ha parlato delle associazioni operaie che il Governo sopprime; io parlerò delle associazioni delittuose che il Governo tollera e talora protegge *(rumori)*. A proposito della mafia siciliana premette che essa non ha nulla di comune nè con la camorra nè con la teppa; queste non fan parte che dei bassi fondi sociali. La mafia ha invece diversi strati; e lo strato più basso è forse il migliore, perchè tollera e talora subisce la violenza dei più; ma al disopra vi è il mafioso in guanti gialli. Ora i Governi han colpito quelli che erano ad un tempo strumenti e vittime della mafia; ma nessuno ha mai saputo o voluto colpire i veri grandi responsabili. Di ciò l'eloquente e doloroso esempio del processo Notarbartolo (*bene, commenti*).

L'oratore nega che il contadino siciliano abbia tendenze criminose; egli si aggrega alla mafia perchè questo è il solo mezzo che ha per difendersi contro i prepotenti; tanto è vero che quando si erano istituiti in Sicilia i fasci dei lavoratori, la mafia delinquente era notevolmente diminuita. Invece le autorità politiche, amministrative e giudiziarie non possono o non vogliono tutelare i diritti e gli interessi della povera gente; così se un derubato vuol ricuperare le cose sue, anzichè alla polizia, deve rivolgersi alla mafia. Afferma che la stessa polizia è spesso connivente coi mafiosi e coi delinquenti. E' voce generale in Sicilia che certi grossi furti furono organizzati da funzionari di pubblica sicurezza *(commenti)*. L'oratore cita a proposito molti fatti. Della potenza della mafia e della connivenza con essa delle autorità, si hanno prove quotidiane nel processo che si svolge a Milano. Richiama su ciò tutta l'attenzione del ministro dell'interno, dal quale attende pronti ed energici provvedimenti. De Felice continua accennando ad una lettera, scrittagli da un distinto professore il quale, studiata la mafia, dice che l'autorità di pubblica sicurezza ha le mani legate dall'alta mafia e dai deputati che vi appartengono *(commenti, impressioni, grida)*. Non basta questo, soggiunge De Felice, io so di un deputato che disse: Finalmente la mafia è un'istituzione che si deve rispettare *(commenti vivacissimi)*.

Voci: Chi è? chi è?

De Felice: Dico subito che non è Palizzolo *(strepiti, grida)*.

Voci: Ma chi è? Dica il nome!

De Felice: Se il presidente mi vi autorizza lo dirò.

Presidente: Non credo conveniente portare alla Camera certe questioni.

La Camera continua a gridare di voler il nome.

Del resto, soggiunge De Felice, la mafia è un bisogno per molti deputati siciliani *(rumori, proteste)*. Nè dico poco, soggiunge l'oratore, perchè in Sicilia molti deputati, sebbene portati dal governo, hanno per base la mafia *(commenti, agitazione al banco ministeriale)*. La mafia, continua De Felice, serve anche ad altre cose; il processo Notarbartolo informi. Si fanno scomparire persone che potrebbero essere noiose a taluni personaggi. E qui De Felice fa, tra l'impressione della Camera, l'enumerazione degli individui soppressi da sicari occulti. Conchiude ripetendo che in Sicilia l'autorità di pubblica sicurezza è impotente e che perciò i contadini se vogliono avere giustizia, debbono farsela da loro. Accenna a due fatti in cui egli dovette ricorrere di sua autorità alla forza, per non essere danneggiato.

Voci: Oh! oh! *(ilarità)*.

De Felice: Appena un funzionario od un magistrato accennava a voler agire, veniva immediatamente allontanato da Palermo. Spetta al Governo di dire chi abbia la responsabilità in tuttociò *(benissimo all'Estrema)*. Purtroppo la mafia è talora un efficace strumento elettorale, di cui talora si valse anche il Governo (*commenti, rumori*). Così la mafia servì d'istrumento per l'elezione di un sottosegretario di Stato, nella provincia di Catania *(commenti)*. De Felice, sebbene già rauco, causa gli sforzi fatti per farsi ascoltare, finisce augurandosi che il governo riesca a far qualcosa contro questa piaga sociale *(applausi all'Estrema sinistra)*.

Dopo De Felice parla ascoltatissimo, l'on. Mussi, deplorando le soperchierie governative, dicendo che ormai il nostro reggimento dello Stato è assoluto anzichè costituzionale. Si appella al cuore dei governanti per la concessione dell'amnistia ai condannati di maggio *(approvazioni, applausi all'Estrema)*.

Alla fine della seduta, leggendosi le interrogazioni, Pelloux dichiara che risponderà all'on. Di Trabia circa la latitanza del Fontana, rispondendo all'on. De Felice.

Di Trabia non insiste; esorta però il Governo a procedere con la massima energia perchè giustizia sia fatta. Spera che questi dolorosissimi esempi valgano di ammaestramento per l'avvenire. Interprete dei sentimenti della Camera, invia un mesto e riverente saluto alla memoria dell'illustre e sventurato Notarbartolo *(vivissime approvazioni)*.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 1. (N). All'odierna udienza dell'Alta Corte vi furono dapprincipio alcuni incidenti fra la difesa e la presidenza. Quindi continua l'interrogatorio dei testi. Si escute il generale Roget che narra del colpo di mano tentato da Déroulède il 23 febbraio a. c., giorno dei funerali del presidente Faure, mentre il teste riconduceva alla caserma di Reuilly una parte delle truppe che avevano assistito ai funerali. Roget racconta che Déroulède alla testa dei dimostranti si avanzò verso le truppe e che ad un tratto afferrò le redini del suo cavallo, il quale s'impennò. Il generale Roget abbassò la sciabola verso la mano di Déroulède che lasciò tosto andare le redini. Roget dichiara infine che nè lui nè i suoi soldati potrebbero confermare che Déroulède avesse tenuto un discorso od emesso qualche grido.

Il capitano Morris depone d'aver udito Déroulède gridare „All'Eliseo!"

Il generale Florentin dichiara d'aver ordinato l'arresto di Déroulède e di Habert, allorchè questi si rifiutarono d'abbandonare la caserma di Reuilly, dove si erano introdotti seguendo i soldati.

L'udienza viene quindi levata.

Parlamento austriaco. VIENNA 1. (B). *Camera dei deputati*. Fra gli esib.ti figura una proposta dello schöneriano Kittel, secondo la quale la lingua tedesca dovrebbe essere dichiarata unica lingua di pertrattazione alla Camera; inoltre nel protocollo stenografico dovrebbero venir assunte soltanto le interpellanze e proposte formulate in tedesco. Questa mozione è firmata dal numero occorrente di deputati.

E' pure appoggiata una proposta dello schöneriano Iro, chiedente l'imposizione sugli affari a termine alla Borsa dei prodotti.

La Camera prosegue la discussione sulla proposta d'urgenza del polacco Kubik concernente l'assunzione del ginnasio privato polacco di Teschen da parte dello Stato.

L'oratore generale *pro*, Swiezy polemizza contro i deputati tedeschi della Slesia.

L'oratore generale *contra*, Heeger, contesta l'urgenza della proposta Kubik; dice che i tedeschi non possono dare a quella mozione la precedenza su tante altre più importanti. Quel ginnasio polacco era stato istituito con mezzi insufficenti perchè si calcolava in precedenza che poi si sarebbe potuto indurre lo Stato ad assumerlo. Chiude osservando che si dovrebbe evitare tutto quanto può contribuire ad inasprire gli antagonismi nazionali.

Seguono alcune rettifiche di fatto prive d'interesse. Indi l'urgenza della proposta Kubik è negata. La Camera passa all'ordine del giorno, vale a dire alla prima lettura del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio e del bilancio.

Fochler (schöneriano) dice che l'atteggiamento del suo partito di fronte al ministero non si è mutato. I deputati tedeschi hanno promesso ai loro elettori di serbare rispetto al Governo un contegno di aspettativa fino a tanto ch'esso non avrà dato sicure guarentigie al popolo tedesco per il riconoscimento dei suoi diritti. Fochler biasima l'eccessivo zelo delle autorità giudiziarie nel sequestrare i giornali; propugna il distacco della Galizia ed un più intimo collegamento delle provincie tedesche all'Impero germanico; chiude dichiarando che il suo partito non può votare il bilancio al ministero.

La discussione è rinviata e la seduta è tolta. Prossima seduta domani.

Il „roseo" discorso di Chamberlain. BERLINO 1. (N). Il discorso di Chamberlain e in particolare il passo in cui si allude alla pretesa alleanza anglo-tedesco-americana ha provocato da parte tedesca una serie di rettifiche le quali demoliscono quasi completamente quel discorso architettato su d'una base un po' troppo ottimista.

Un'alleanza anglo-tedesco-americana non esiste punto. Fra l'Inghilterra e la Germania non esiste alcun accordo di carattere generale e al convegno di Windsor si raggiunse un'intesa soltanto riguardo a singole questioni coloniali. La Germania non ha alcun motivo di mutare la politica fino ad ora seguita; la politica verso l'Inghilterra deve poi essere tenuta affatto staccata dalla politica verso la Russia. La visita di Windsor ha avuto l'effetto di porre fine alla tendenza costante dell'Inghilterra a creare ostacoli all'espansione tedesca. Dunque a Windsor non furono presi altri accordi, e quindi men che meno accordi tali da dare il diritto a Chamberlain di classificarli come patti d'alleanza. Si comprende che Chamberlain sentiva il bisogno di colorire d'una tinta un po' rosea il suo discorso. I fatti però non sono tali da confermare le frasi di Chamberlain.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra può forse rassicurare l'Inghilterra perchè essa non si vede più minacciata da una coalizione di tutti gli Stati continentali. La situazione è ora tale che un'eventuale azione della Francia e della Russia contro l'Inghilterra non avrebbe efficacia senza il concorso della Germania.

L'Inghilterra non ha quindi più nulla da temere da questo lato: ecco quanto può valere a giustificare il modo in cui Chamberlain volle dare sfogo alla sua soddisfazione, per l'atteggiamento della Germania.

Le commissioni parlamentari. VIENNA 1. (B). Le commissioni parlamentari industriale, giuridica ed economico-politica tennero seduta.

La commissione economico-politica approvò la proposta governativa, secondo cui il periodo di funzione dei membri delle Camere di commercio che dovrebbero uscire di carica col 31 dicembre 1899, viene prolungato sino alla fine del 1900 al massimo.

Fu del pari approvata una mozione del deputato Berks, secondo cui il Governo dovrebbe essere invitato a presentare al più presto un disegno di legge nel quale vengano stabilite le norme per l'esercizio del diritto elettorale nelle Camere di commercio.

Le trattative per l'accordo fra czechi e tedeschi — Si prevede l'insuccesso. VIENNA 1. (N). Le probabilità di successo dell'azione per la conciliazione fra tedeschi e czechi vengono generalmente riguardate come molto scarse. Ma anche se naufragasse il tentativo di un accordo nella conferenza dei due comitati esecutivi della Sinistra e della Destra, si spera tuttavia di ottenere un'intesa in un'altra conferenza czeco-tedesca, alla quale oltre ai capi dei partiti parlamentari interverrebbero pure altri deputati.

Gli czechi sembrerebbero disposti a continuare le trattative anche in questa seconda conferenza, la quale si radunerà probabilmente la settimana ventura.

Tanto nei circoli di Destra quanto in quelli di Sinistra si prevede che l'attuale conferenza non avrà alcun risultato positivo. Questa previsione avrà la sua conferma se non ancora domani, lunedì senza dubbio.

La posizione del conte Clary rimane però inalterata ad onta di qualsiasi eventualità, anche se l'ostruzionismo giovane czeco impedisse l'approvazione delle leggi concernenti le necessità dello Stato prima del 1. gennaio 1900.

La morte del sindaco di Roma. ROMA 1. (N). Oggi vi fu grande concorso per la visita della camera ardente, ove giace la salma del principe Ruspoli.

Oggi l'avvocato Giuliani consegnò al pretore il testamento olografo del principe, fatto due anni or sono. Lascia la legittima a tutti i figli dei tre letti e il quarto vedovile alla principessa oltre all'usufrutto del palazzo di via Tolentino; inoltre varii legati alle due figlie del primo letto e al figlio Camillo. Il testamento ha un codicillo apposto due mesi sono, che modifica qualche legato che avrebbe fatto prima al primogenito Mario.

Il re sarà rappresentato ai funerali dal generale Serafini, dal colonnello Zoppi e dal cerimoniere Monterodini.

ROMA 1. (N). Si discute chi sarà il nuovo sindaco di Roma. I clericali voteranno per il conte di San Martino, piemontese ma devoto al Vaticano; i liberali porteranno il Caetani di Sermoneta, ma si dice che non voglia saperne. Un altro nome gradito ai liberali è quello del Tommasini, che accoppia alla coltura l'ingegno.

La Giunta comunale portò oggi una corona sulla salma di Ruspoli.

Telegrafarono il borgomastro di Berlino, i duchi d'Aosta, la duchessa Letizia; il Podestà di Trieste; Zanardelli inviò un biglietto di condoglianze alla principessa. Anche Crispi telegrafò alla famiglia.

Un suicidio misterioso. VENEZIA 2 *ore 1 ant.* (N). Iersera alle 11, certo Huessy Giorgio, d'anni 30, commerciante di Monaco qui giunto iermattina, venerdì, da Firenze e alloggiato al *Cappello nero*, dopo essersi tagliati i polsi con un temperino, si gettò dalla finestra della sua camera, al terzo piano. Nella caduta spezzò una grossa spranga di ferro. Fu portato moribondo all'ospitale.

Nelle tasche gli furono trovate varie carte e 700 lire, nonchè un telegramma così concepito: „Ho compreso. Arriverò sabato ad ore undici, a tenerle compagnia. Wiget".

Il suicidio è avvolto nel più profondo mistero.

Lo scontro Luzzatto-Franchetti. ROMA 1. (N). I padrini di Attilio Luzzatto e del barone Franchetti, oggi nuovamente riunitisi, essendo stato loro riconfermato da ambedue le parti il mandato, fissarono lo scontro, che avrà luogo domattina, alla sciabola.

Il processo Notarbartolo. MILANO 1. (N). Prima dell'apertura dell'udienza si parla della denuncia che il pro-

curatore generale avrebbe spedito a Palermo contro il Palizzolo per peculato. Aperta l'udienza si introduce il comm. Peruzy, che conferma che i coniugi baroni Lamonica furono arrestati due volte e che la prima volta vennero rilasciati per opera dell'ispettore De Blasi, il quale per questi fatti fu vivamente redarguito dal Ballabio. Il De Blasi aveva conquistato l'animo tanto del questore quanto della famiglia Notarbartolo; giocava quindi a partita doppia.

La parte civile fa mettere a verbale questa circostanza.

Sacchi, maresciallo dei carabinieri, trovandosi a Trabia, vide il cadavere del Notarbartolo e fece delle indagini. Prese parte alla perquisizione al barone Lamonica; e ricorda che al piano superiore della casa si trovò un paio di calze, certamente di donna, con una o due macchie di sangue. Si richiama al reperto. Si fa vedere al teste le calze sequestrate, ma questo risponde: Non sono certamente le calze che vidi allora, perchè queste sono da uomo! Prese parte alla seconda perquisizione insieme al capitano dei carabinieri, ma non si sequestrarono calze.

Dopo alcune deposizioni insignificanti si introduce Ruggero, brigadiere dei carabinieri. Conferma quanto disse il teste Sacchi. Eseguì l'8 febbraio una perquisizione al Lamonica, vide le calze da donna macchiate di sangue e non le sequestrò, credendole elemento inconcludente. Pochi giorni dopo cooperò col Di Blasi ad altra perquisizione, sequestrando le calze da donna.

Mostratogli il reperto, osserva che queste calze sono da uomo. Resta così dimostrato che il De Blasi commise la sostituzione dei corpi di reato, restituendo quanto aveva sequestrato ai baroni, e che poi, quando la Procura gli richiese i reperti, prese un paio di calze qualunque, mandandole a mezzo del Lupari alla Procura generale. Secondo il teste, pare che il De Blasi abbia sequestrato anche un asciugamano non registrato nel verbale.

Segue un vecchio cameriere di Notarbartolo, che parla commosso; ma la sua deposizione è insignificante. Gli succede certo Piazza, bottaio, al servizio del Notarbartolo. Cade in parecchie contraddizioni. Si sospetta che sia stato intimidito dal Fontana, vicino di casa sua.

Dimostrazione operaia. STEYR 1. (B). Circa un migliaio di operai fecero ieri una dimostrazione allo scopo di ottenere una riforma elettorale comunale favorevole alla classe operaia. All'esortazione del segretario comunale a sciogliersi, i dimostranti risposero con schiamazzi e sassate.

La polizia disperse gli operai facendo uso dell'arma bianca. La truppa chiamata sul luogo non ebbe più motivo di intervenire. Una guardia fu ferita alla testa da una pietra.

Scioperi. JAEGERNDORF 1. (B). Com'è noto, gli operai di due fabbriche di panno il 29 dello scorso mese avevano abbandonato il lavoro. Ora tutti i proprietari di fabbriche di panno si sono accordati di procedere solidariamente e comunicarono agli operai che se gli scioperanti non si ripresenteranno domani al lavoro, lunedì si chiuderanno tutte le fabbriche. Gli operai si mantengono tranquilli.

Il sergente traditore. WUERZBURGO 1. (N). L'inchiesta contro il sergente Schlosser accusato di aver sottratto i piani di mobilizzazione di due brigate d'artiglieria prosegue. Le indagini continuano alacremente anche sul conto di un francese, che il 5 agosto arrivò con un automobile accompagnato da un interprete a Würzburgo, rimanendovi un giorno. Si suppone che il soggiorno del francese a Würzburgo stia in relazione con la sottrazione dei piani militari. Si dice che il sergente Schlosser si trovi attualmente in Isvizzera.

Marina a.-u. VIENNA 1. (B). Giusta notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* è giunta ieri a Colombo. A bordo tutto bene.

Un treno militare che precipita in un fiume. TIFLIS 1. (B). Passando sul ponte in vicinanza di Tiflis, la locomotiva, il *tender* e due vagoni d'un treno militare precipitarono nel fiume Kura; le rotaie erano state allontanate perchè si dovevano eseguire delle riparazioni ed il capo-macchinista aveva scorto troppo tardi il segnale di fermata. Gli altri vagoni rimasero penzoloni e precipitarono nel fiume il giorno dopo.

Il capo-macchinista ed il fuochista rimasero morti; parecchie persone ferite. 196 reclute che si trovavano nell'ultimo vagone uscirono incolumi dal disastro.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Prestito dello Stato del 1864.*

La vincita principale di f. 150.000 toccò al biglietto S. 3492 N. 65.

vince f. 20.000 il biglietto S. 2748 N. 15
" " 10.000 " " 193 " 68
" " 5.000 " " 1207 " 12
" " 5.000 " " 1348 " 40

Vincono f. 2000 ciascuno i seguenti biglietti: S. 1103 N. 6; S. 1244 N. 100; f. 1000 i biglietti S. 1256 N. 48; S. 2273 N. 21 e S. 3492 N. 56.

Furono inoltre estratte le seguenti Serie: 25 50 136 165 193 405 841 1093 1103 1207 1213 1244 1256 1348 1383 1411 1444 1463 1470 1537 1760 1853 1926 2182 2210 2251 2273 2357 2365 2653 2704 2736 2748 2770 2860 2880 3030 3038 3133 3292 3320 3415 3492 3818.

COSTANTINOPOLI 1. (N). *Lotti turchi 1870*:

N. 314551 vince fr. 600.000
" 1961240 " " 60.000

I biglietti N. 383045 e 1969222 vincono ciascuno 20.000 franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di Commercio. La Camera di Commercio tenne ieri sera una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del vicepresidente cav. Francesco Dimmer, presenti 30 membri. Letto ed approvato il protocollo 22 novembre, il segretario dott. Enenkel dà lettura di un'esauriente riferta commissionale in merito al

Riposo domenicale per gli agenti di commercio e scritturali,

la quale, tenendo conto delle circostanze speciali della nostra piazza, viene alla conclusione di raccomandare i seguenti provvedimenti:

„Che venga accordato a tutti gli addetti degli Stabilimenti industriali e di tutte le Case di commercio il riposo domenicale pieno ed assoluto per tutto l'anno, facendo eccezione per le Ditte che negoziano in agrumi, ai cui addetti il riposo domenicale assoluto potrebbe venire concesso dal 1. maggio al 30 settembre inclusivo, mentre negli altri mesi tale riposo dovrebbe venire regolato a seconda delle esigenze del lavoro, trattandosi appunto di merce facilmente deperibile, che abbisogna di quasi continua manipolazione e conseguente attiva sorveglianza.

„Che venga accordato agli impiegati delle Banche, Società d'assicurazioni e Società di navigazione, come già presso alcune di queste da lunga pezza sussiste il costume, il riposo domenicale durante tutto l'anno, limitando l'obbligo di presenza al minor numero possibile di addetti e ciò in considerazione che le Ditte in parola non possono dispensarsi di spogliare la loro corrispondenza anche nelle domeniche, mentre poi d'altro canto, atteso il numero rilevante del loro personale, il lavoro da eseguirsi da ogni singolo impiegato, sarebbe limitato nel corso dell'anno a poche domeniche.

„Che venga accordato agli impiegati delle Case di spedizioni il riposo domenicale per turno nei mesi di giugno, luglio ed agosto e con minore vacanza negli altri mesi di maggior lavoro.

La Commissione, desiderando di togliere ogni carattere d'atto privato ai passi che restano ancora da farsi per conseguire l'intento propone che la Camera di Commercio, nella sua veste d'unica e vera rappresentante di ogni singolo ramo di commercio e d'industria della nostra città, e quindi naturalmente chiamata a decidere in proposito, si dichiari, con esplicito voto di maggioranza, favorevole in massima al riposo domenicale sia assoluto, sia per turno, applicabile secondo le esigenze dei vari rami di commercio e secondo il numero degli impiegati d'ogni singola Ditta.

Se la Camera accoglie favorevolmente tale mozione, la Commissione fa proposta che venga nominata dal seno di questa spett. Camera un'altra Commissione, composta di undici membri, la quale abbia la facoltà di aggregarsi un dato numero di commercianti di vario ramo, per formare un comitato misto d'azione, il quale abbia il còmpito di porsi a maggiore contatto di questi circoli commerciali ed industriali per assicurarsi materialmente da ogni singolo interessato, sia con circolari, sia con speciali raccomandazioni, sia infine con la parola persuasiva, l'adesione al riposo domenicale vagheggiato dagli agenti di commercio e scritturali e propugnato dalla Commissione, facendosi mediatrice di amichevoli accordi, in caso di divergenze di opinioni nella distribuzione di turni.

La deputazione di Borsa si dichiara favorevole ad entrambe le proposte e saluta con vivo compiacimento l'opera della Commissione, proponendo un voto di ringraziamento alla stessa.

Aperta la discussione, il sig. *Giorguli* chiede qualche delucidazione sul trattamento, rispetto al riposo domenicale, degli impiegati degli istituti bancari.

Cav. Gentilomo, presidente della Commissione, dà esaurienti spiegazioni. Gl'istituti bancari - osserva - hanno molti impiegati e perciò, accordando il riposo per turno, ne deriva che il lavoro domenicale viene a toccare una volta sopra cinque e perfino sopra otto domeniche. Del resto non si tratta ora di una proposta assoluta, bensì di esprimere un voto favorevole al riposo domenicale. Sarà cura della Commissione di esaminare se sia compatibile una maggiore estensione dello stesso anche per gl'impiegati degl'istituti bancari.

Giorguli ringrazia per gli schiarimenti avuti e dichiara di appoggiare la proposta della Commissione con l'aggiunta però che sia esteso alla Commissione di undici membri da nominarsi, l'incarico di studiare la via per la quale il riposo domenicale possa essere adottato in via legale.

Xydias appoggia quest'aggiunta, essendo questo l'unica via per riuscire nell'intento.

Mosconi propone di estendere lo studio della Commissione anche agli impiegati postali e ferroviari, affinchè essi possano avere un trattamento migliore dell'attuale.

Presidente, non può fare accogliere questa proposta, perchè la Camera deve limitarsi ad esaminare le domande presentate dal comitato misto dell'„Associazione triestina fra agenti di commercio e scritturali" e la „Società cooperativa fra impiegati privati".

Venezian, membro della commissione, è d'accordo con l'aggiunta presentata dal sig. Giorguli, non così con quella del sig. *Mosconi*, non avendo la commissione la veste per occuparsi degli impiegati ferroviari e postali. Prega il sig. Mosconi di voler ritirare la sua proposta.

Mosconi la mantiene ferma.

Comm. gov. bar. Conrad partecipa alla Camera che alla Luogotenenza si trova già allo studio un'ordinanza provinciale riguardante il riposo domenicale degli scritturali e agenti di commercio. Sarà perciò grato alla commissione se vorrà informarla del risultato delle sue pratiche. In quanto alla proposta Mosconi, la stessa esce dalla sfera di competenza della Camera, perchè sul riposo domenicale degli impiegati ferroviari e postali possono decidere soltanto i rispettivi superiori.

Mosconi ritira la sua proposta.

La Camera accoglie le proposte presentate e procede all'elezione della nuova commissione che riesce composta dei seguenti signori: F. Bergauer, C. de Combi, O. cav. Gentilomo, E. Mazzoli, F. A. Meissner, S. Negreponte, G. Pulitzer, E. Salem, V. Venezian, F. cav. Vivante, D. cav. Xydias.

Al terzo oggetto figura il rapporto dei delegati della sezione commerciale sull'

Accademia di commercio e nautica.

Questa esauriente riferta, compilata dal cav. Oscar Gentilomo e dal comm. G. A. di Demetrio col pieno assenso del terzo delegato cav. Basevi, ora assente, illustra le attuali e ben note condizioni dell'Accademia di commercio e nautica e viene quindi alle seguenti conclusioni:

Fino dal 1892 nel rapporto del 4 febbraio di quell'anno, venne accennato ad un collegamento e progressione di studi tra l'i. r. Accademia di commercio e nautica e la Scuola superiore di commercio fondazione Revoltella, alludendo ad una eventuale fusione dei due Istituti ed ora che il germe di questa idea ha fruttato in modo che per tale fusione sono già intervenuti preliminari accordi, tra l'i. r. Ministero dell'istruzione, l'inclita Delegazione municipale e lo spett. Curatorio della Scuola di fondazione Revoltella, non sembra sia questo il momento di sollecitare questa spett. Camera ad adoperarsi soltanto affinchè vengano rimpiazzati di urgenza i posti vacanti di professori presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica, ma si ritiene fermamente, che valga meglio di raccomandare opportunamente al Governo addirittura la *riorganizzazione completa* dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, in una scuola superiore di commercio, intieramente staccata dall'Accademia di nautica e ciò sulla base e sul modello di perfetti Istituti analoghi che fioriscono altrove.

Accolte che sieno queste vedute, converrebbe chiedere in pari tempo all'i. r. Governo, di sollecitare per quanto possibile tale riforma scolastica, senza abbadare troppo alle spese, attesa la sua innegabile utilità, in modo che la nostra città, trasformando un'Accademia non più corrispondente alle esigenze dei tempi, vedesse sorgere dai suoi ruderi, nel più breve tempo possibile, una Scuola superiore di commercio.

La Deputazione di Borsa raccomanda alla Camera di approvare il rapporto e di votare un caldo ringraziamento ai signori delegati.

Dopo alcune considerazioni del sig. *Giorguli* sulla necessità che l'Accademia di commercio si trasformi presto in una scuola superiore, la Camera approva il rapporto dei delegati e vota loro un atto di ringraziamento.

Esaurito l'ordine del giorno, la Camera s'intrattiene in seduta riservata per il conferimento di graziali della fondazione istituita dalla Cassa di risparmio triestina nella ricorrenza del 50.o anno di regno dell'Imperatore.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Salvatore Sessa, dal signor Alberto Tedeschi, c. 10; dai signori Comas e Menotti, c. 20; dal signor Giuseppe Blasich, c. 10; dal signor Eugenio Rossi, c. 10.

Dal club cica del venerdì, c. 1.10

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite c. 10 dal signor Oscarre Ravasini, per onorare la memoria dell'amico Salvatore Sessa.

La proprietà delle fonti di Aurisina. Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore.

Negli articoli con i quali il *Piccolo* commentò le puntazioni dell'Aurisina fu accennato che è tuttora insoluto a chi veramente appartengano le fonti d'Aurisina, e quindi a chi spetti il diritto di reclamarne il possesso all'espiro della concessione attualmente goduta dalla Società dell'omonimo acquedotto.

Nei commenti pubblicati intorno al secondo progetto di contratto (convegno) il suo giornale non è ritornato sull'argomento, percui ritengo opportuno di farlo io con la presente, che cercherò sia breve, poichè il pubblico non ama gli articoli troppo lunghi.

Sia che la Società d'Aurisina si decida a indicare - in forma di clausola obbligatoria - quale quantitativo si impegna di fornire, sia che preferisca di addivenire a nuove trattative sulla base del riscatto, a me pare indispensabile che sia prima chiaramente e autenticamente stabilito, chi sia ora, rispettivamente chi sia per essere, dopo il 13 marzo 1909, il vero proprietario delle fonti. Poichè nella prima ipotesi, non solo si deve sapere in casa di chi si fabbricherebbero i lavori che il Comune pagherebbe, ma anche - e quel che più importa - quali e quanti enti potrebbero, dichiararsi proprietari - o dopo l'espiro della presente concessione, comproprietari, insieme al Comune - dell'acqua; e, nella seconda ipotesi, è indispensabile conoscere quali diritti abbia sulle fonti chi offre il riscatto dell'acquedotto e quindi quali diritti possano esser trasferiti, per riscatto, al Comune.

Di tutto questo, invece, constato che non si sa niente.

Si ritiene generalmente che proprietaria delle fonti sia la Meridionale. Ma in virtù di che cosa? In virtù, si dice, di una concessione da essa ottenuta.

Ebbene, io domando se nessuno si sia curato di precisare l'estensione di questa concessione. Perchè, mentre trovo naturale che la Meridionale abbia ottenuto la concessione di valersi delle fonti d'Aurisina *in quanto e fino a quanto richiedano i bisogni del suo esercizio ferroviario;* ritengo inverosimile, antigiuridico - in una parola - impossibile, che lo Stato abbia regalato alla Meridionale tutta l'acqua presente e futura, ricavabile dalle fonti d'Aurisina, trasferendole su quest'acqua una così piena e assoluta proprietà, da darle diritto di far il negoziante d'acqua e di obbligare quei cittadini dello Stato che sarebbero altrimenti i legittimi e gratuiti utenti dell'acqua d'Aurisina, a comperare da una società per azioni il diritto di non morire di sete.

Il servizio ferroviario è impresa di pubblica utilità, quindi è ammissibile che lo Stato, per le esigenze di questo pubblico servizio, possa aver accordato una concessione d'acqua, vale a dire d'un bene di pubblica utilità; ma il titolo di questa concessione essendo appunto il pubblico servizio che la ferrovia esercita, la estensione di tale concessione non può andare che fino ai limiti di quel che alla ferrovia occorre per il suo esercizio, e non più in là. Non è invece ammissibile che lo Stato abbia sottratto un bene pubblico alla comunità dei cittadini per regalarlo a una società privata, affinchè questa ne faccia oggetto di speculazione, vendendone l'uso... ai cittadini, vale a dire ai proprietari naturali.

Se così fosse, la Meridionale si troverebbe in possesso di una specie di feudo, nel senso medioevale della parola, e questo, poichè è inverosimile, ritengo che sia anche insussistente. *(Segue la firma).*

★

Non siamo in grado di risolvere noi il problema posto da questa lettera. Ma siamo perfettamente d'accordo ch'esso debba venir risolto come una delle pregiudiziali d'ogni accordo con l'Aurisina.

Non esitiamo, anzi, a dichiarare che un lato così essenziale della questione dovrebbe essere stato messo - non ora, ma molto prima d'ora - completamente in chiaro. Invece, alla vigilia di una decisione di merito, nulla si sa d'una questione pregiudiziale di tanta importanza, come - del resto - non si è curato di procacciare alcun dato sulle acque di sottosuolo e, in generale, sugli altri e diversi provvedimenti interinali che sarebbero possibili e con i quali dovrebb'essere posto a confronto quello proposto dall'Aurisina.

„Calvario d'amore". Arturo Arnoult è un romanziere che i nostri lettori hanno avuto occasione di apprezzare ed amare, perchè di lui abbiamo già pubblicato parecchi splendidi romanzi. Questo nuovo, Calvario d'amore, che cominceremo domani, non è certo da meno degli altri suoi. E' una storia di passione nella quale lo scrittore ha profuso tutti i tesori della sua immaginazione e del suo cuore d'artista.

Calvario d'amore è uno di quei drammi di passione, che soggiogano e conquidono, perchè riproducono la vita che si vive, col suoi dolori, con le sue fugaci speranze; drammi delle anime, nei quali tutti coloro che hanno amato e sofferto sentono che vi è un po' della loro storia.

Decesso. E' stata generalmente appresa con vivo rincrescimento la morte del signor Salvatore Sessa, uno dei più noti e stimati sensali di Borsa, del cui Gremio fu anche direttore. Era persona generalmente simpatica e benevisa e generoso filantropo.

Sincere condoglianze ai congiunti.

Funzioni slave nella nuova chiesa in pra' de' Conti. Dunque domani mattina, nella neoeretta chiesa di S. Vincenzo, in *pra' de' Conti*, si inizieranno prediche e funzioni slave, delle quali fu dalla curia incaricato il sacerdote sloveno don Francesco Sila.

Come si vede, mons. Sterk, come aveva fatto già mons. Glavina, mostra di non voler intendere quali siano i desideri e i sentimenti della popolazione triestina nel campo religioso. E non si può dire che egli li ignori, perchè da autorevoli membri del Consiglio erano state fatte dichiarazioni molto esplicite in proposito: e cioè che il Comune potrebbe dare un contributo per condurre a termine la costruzione di quella chiesa - ma sarebbe stato necessario che la Curia desse assicurazioni formali che in essa non verrebbero tenute funzioni o predicazioni slave - oppure che, qualora se ne volesse tenere eccezionalmente una, per gli sloveni che abitano nelle parti estreme del rione di Rozzol, questa venisse compensata con l'abolizione di tutte le funzioni slave che attualmente si celebrano nelle chiese di S. Antonio e della B. V. del soccorso.

Ora ci viene bensì annunziata una predica slava e una messa con cantici slavi nella chiesa di S. Vincenzo, ma non viene contemporaneamente annunziata la chiesta soppressione delle funzioni slave nelle altre due chiese suaccennate.

Troppi danni e malanni ci ha già portati in casa l'agitazione che il clero slavo politicante faceva e fa nelle chiese, perchè, come italiani, non dobbiamo preoccuparci di questa nuova manifestazione del programma slavofilo della Curia. E noi additiamo il nuovo fatto a coloro cui dalla fiducia pubblica è affidato il compito di vegliare, perchè in nessun campo e in nessuna guisa venga menomato il carattere italiano del nostro paese.

Per la morte del sindaco di Roma. Il Podestà, tornato da Vienna, ove erasi recato per partecipare alle conferenze dei capi delle province, ha inviato un telegramma all'assessore Galluppi, prosindaco di Roma, col quale, in nome di Trieste, porge le più vive condoglianze alla città di Roma, colpita da così grave lutto per la morte immatura del suo primo cittadino, principe don Emanuele Ruspoli.

★ Un telegramma da Gorizia ci informa che iersera quel Consiglio municipale, su proposta dell'on. Seppenhofer, deliberava ad unanimità di voti e fra gli applausi del pubblico, di inviare condoglianze al Municipio di Roma, per la morte del principe Ruspoli.

Il „Berenice" è partito. Abbiamo per dispaccio da Genova 1:

Il *Berenice*, rifornitosi di carbone e di viveri, è partito stasera per Trieste. A bordo la salute continua ad essere ottima.

La stagione di carnevale-quaresima al Comunale. L'impresario signor Enrico Corti ha diramato le circolari per l'apertura dell'abbonamento alla stagione di carnevale-quaresima al Teatro Comunale.

Si rappresenteranno le seguenti opere: *Tristano e Isotta*, di Wagner, *Gli Ugonotti*, di Meyerbeer, *La Gioconda*, di Ponchielli, il *Cornill Schutt* di Smareglia e *I vespri siciliani* di Verdi.

L'elenco artistico è così formato: *Soprani*: Usa Baird, Rosa Caligaris-Marti, Adalgisa Gabbi. *Mezzi-soprani*: Margherita Julia, Cecilia Rosè. *Tenori*: cav. Carlo Cartica, Guido Vaccari. *Baritoni*: cav. Antonio Magini-Coletti, Aurelio Sabbi. *Bassi*: cav. Giuseppe de Grazia, Gaudio Mansueto. *Comprimari*: Felice Bilia, Enrichetta Marchesini, Leonida Pierucci, Raffaele Terzi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, cav. Rodolfo Ferrari; sostituto, maestro Teodoro Costantini; istruttore dei cori, maestro Gioachino Mario.

La tariffa per ogni metà di palco è la seguente: *Piepiano*: di fianco f. 345, proscenio e mezza facciata f. 393.75, di facciata f. 431.35, di facciata col camerino f. 493.75. *Primo ordine*: di fianco f. 381.25, proscenio e mezza facciata f. 418.75, facciata f. 456.25. *Secondo ordine*: di fianco f. 120.—, proscenio e mezza facciata fiorini 135.—, facciata f. 160.—, Mezzo N. 15, fiorini 200.—. Abbonamento per 50 rappresentazioni, all'ingresso f. 60; alle poltrone f. 60.

I prezzi serali sono così stabiliti: Ingresso alla platea e palchi fiorini 2; per ragazzi f. 1; alla Galleria f. 1; al Loggione soldi 50. Poltrone in platea dalla I all'VIII fila f. 2; IX e X fila, f. 1.50; XI fila f. 1; poltrone in galleria I fila, f. 1; II fila soldi 50, libere le altre; scanno in loggione I fila soldi 30, libere le altre. L'impresa si riserva il diritto di aumentare questi prezzi per le prime rappresentazioni.

Tutto il terzo ordine di palchi fu ridotto a Galleria.

H. Wachenhusen (89)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Volle che Radom fosse presente alla cerimonia, onde a tutti fosse nota la riconciliazione avvenuta fra lui e mio fratello, e si rendesse anche palese la sua ultima volontà, espressa in quelle poche righe dirette alla sua genitrice, che credeva ancora fra i viventi, perchè forse Stefania di Ebersburg non aveva creduto opportuno di comunicargli quella dolorosa notizia nei loro intimi colloqui.

I funerali riuscirono imponenti. Il Re, i Principi avevano mandato i loro aiutanti a rappresentarli, molti amici di Ermanno erano venuti dalla capitale, e tutta la nobiltà dei dintorni era accorsa al castello. Solo il capitano Langenbach, fingendosi ammalato, aveva avuto il tatto di non intervenire.

Radom era rimasto assai impressionato dagli ultimi avvenimenti.

Il suo carattere, tanto diverso, non gli aveva concesso di amare mio fratello, ma il suo cuore nobile e grande non gli permetteva neppure di odiarlo; il contegno di Ermanno negli ultimi momenti della sua vita lo aveva persuaso che, sottratto alle basse e volgari influenze che lo dominavano, egli era capace di mostrare una grandezza d'animo non comune.

Anche in me la nobile azione di mio fratello aveva cancellato la memoria di tutti i dolori, di tutte le pene, che egli, sino dall'infanzia, mi aveva fatto soffrire. L'educazione falsa lo aveva guastato, e, invece di svilupparli, aveva soffocato i nobili istinti dell'anima sua.

In quell'ultima stretta della sua mano già fredda, io credetti di trovare l'espressione dell'affetto fraterno, che non mi aveva mai dimostrato prima.

Durante la mesta cerimonia nella cappella, Radom rimase inginocchiato al mio fianco. Il defunto stesso gliene aveva dato il diritto e quasi imposto il dovere, perchè, morendo, egli aveva pur stretto fra la sua la mano del mio Otto, e benedetta così la nostra unione.

Terminata la triste funzione, mentre uscivo dal sotterraneo ove era stato deposto il feretro, i miei sguardi si portarono per caso in un angolo oscuro della cappella, dove mi parve di scorgere una figura di donna, avvolta in un fitto velo nero. La sua vista mi fece sussultare, ed involontariamente mi sfuggì dalle labbra un'esclamazione di sorpresa. In onta al fitto velo, avevo riconosciuto Eugenia.

Ma in quel momento, circondata da tante persone, non potevo accorrere presso di lei, ed ella, non appena si vide osservata da me, scomparve subito.

Giunta finalmente nelle stanze che erano state preparate nel castello per ricevermi, caddi affranta dall'emozione e dalla stanchezza su di un sofà, ove rimasi per qualche tempo, immersa nel dolore di aver perduto tutti i miei cari, e confortata unicamente dal pensiero che Dio, mosso a pietà dei miei lunghi affanni, mi aveva almeno reso il mio Otto, che, col suo amore, poteva compensarmi di tutti gli strazii, di tutte le torture sofferte.

D'un tratto però balzai in piedi. Mi ero ricordata di Eugenia, e volevo vederla.

Chiamai la vecchia Geltrude e le dissi:

— Ho visto Eugenia poco fa nella cappella; conducetela subito da me!

(Continua)

L'apertura della stagione seguirà la sera del 25 dicembre col *Tristano e Isotta.*

*

Bisognerebbe essere armati di una gran dose di ottimismo per trovare che questo cartellone faccia, almeno così a prima vista, un'impressione favorevole. Forse, studiandolo, chissà che non si arrivi a mitigare un po' quel senso di disappunto che si prova alla prima lettura. Passiamo dunque, come si fa nelle sedute parlamentari, alla seconda e terza lettura.

Le opere sono quelle che già furono annunziate all'epoca del concorso per l'appalto: se il complesso non presenta quella varietà e quella freschezza che sarebbero state desiderabili, ciò va ascritto in gran parte all'imbarazzo creato dalle ormai note rivalità fra gli editori. Ad ogni modo, quando un cartellone può fregiarsi di un colosso dell'arte come il *Tristano e Isotta* del Wagner, ed offrire al tempo stesso una novità di speciale interesse artistico per il paese, come il *Cornill Schutt* del comprovinciale Smareglia, può già dirsi tale da meritare benevolo accoglimento.

Quello che lascia alquanto perplessi è l'elenco artistico. Fra i nomi delle cinque cantanti chiamate a sostenere le parti principali, uno solo è noto: quello della signora Adalgisa Gabbi. Questo è anzi il nome di una celebrità autentica e tutti si augurano - noi per i primi - che la signora Gabbi conservi inalterato quel complesso di invidiabili qualità che la resero meritamente celebre, e trovi a Trieste lo stesso trionfale successo che l'accolse nei più importanti teatri del mondo.

Ma le altre quattro rappresentano, rispetto alle probabilità di successo, altrettante incognite; e, a dire il vero, quattro incognite su cinque sono un po' troppe per un teatro, i cui capitolati d'appalto contengono la clausola che debbano esservi scritturati „artisti di fama stabilita".

Fortunatamente l'impresa ha avuto la mano felice nella scelta dei tenori. Primeggia il Cartica, favorevolmente noto per la purezza e la ricchezza dei mezzi vocali, e la cui buona rinomanza ebbe nuovo risalto da recenti successi nelle stesse opere che qui sarà chiamato ad eseguire. Il Vaccari, giovane artista di non comune talento, ha fatto rapida carriera specializzandosi fin dall'inizio di essa nell'arduo genere wagneriano, che a pochi è concesso e pel quale ha dimostrato singolari attitudini. Sono noti i suoi trionfi alla Fenice di Venezia nella *Valchiria.*

Elemento artistico di primo ordine è pure il baritono Magini-Coletti, e buona rinomanza gode il basso De Grazia. Ignoti ci sono l'altro baritono sig. Sabbi e l'altro basso sig. Mansueto.

Tutto sommato, dunque, la prima impressione non molto favorevole, destata dalla parte femminile dell'elenco artistico, è attenuata, anzi corretta, dalla parte maschile e specialmente dai tenori, che mentre di solito costituiscono il lato debole dei cartelloni, formano di questo il lato migliore.

In quanto alle incognite, si può sempre sperare in qualche rivelazione. *Quod est in votis.*

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Salvatore Sessa, dal sig. Adolfo Mordo, c. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dal sig. Gerolamo Carpi, franchi 10 a favore della Previdenza, e franchi 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Emanuele Coen, c. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal sig. Antonio Macale, c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Adolfo Luzzatto, c. 20 a favore della Commissione israelitica di beneficenza; dal cav. Oscar Gentilomo, c. 30 a favore dell'Asilo Gentilomo.

— Alla Guardia medica pervennero, dal sig. Gustavo Birti, per onorare la memoria della defunta zia signora Regina ved. de Radio nata Bozzini, c. 15.

— Per onorare la memoria del signor Salvatore Sessa elargirono: la Direzione della Banca Union, c. 200 al Gremio dei sensali di Borsa; il sig. Giuseppe Vivante, lire 25 all'Associazione italiana di beneficenza; il sig. Demetrio Marco, c. 50 alla Fraternita di misericordia.

Corte di Assise. Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Riccardo Camber, chiamato a rispondere, in base ad accusa del signor Antonio Gerin, del delitto contro la sicurezza dell'onore mediante stampati ex § 488 C. p. — Presiederà il cons. Pederzolli e la difesa sarà affidata all'avv. Padovan.

Letture speciali di nautica per capitani mercantili. Martedì prossimo, alle 7 pom., incomincerà presso l'Accademia di nautica (Piazza Lipsia N. 1, III piano a sinistra), il secondo turno delle letture e delle esercitazioni pratiche sulla navigazione costiera e sul metodo Marq. St. Hilaire.

Conferenze popolari. Il dott. Paride Candioli terrà domani, domenica, alle 3 pom., nella civica scuola popolare di Città vecchia, una conferenza popolare sul tema „La peste". L'ingresso è libero

Posta per l'i. r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta,* a Porto Said, nei giorni 2 e 9 corr., alle 8.25 ant., col treno celere 1002 della Meridionale; il 6 corr., alle 12 mer. col piroscafo celere del Lloyd via Alessandria.

— In seguito a nuove disposizioni, la posta per la nave da guerra *Zenta* non verrà per ora spedita a Hongkong.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Elektra" da Costantinopoli, „Metcovich" da Metcovich e scali, „Aurora da Costantinopoli e Smirne; il piroscafo italiano „Dauno" da Valona e Fiume con 1 passeggero, il bark „Venere" da Ancona; i piroscafi a. u. „Biokovo" da Metcovich e scali con 22 passeggeri, „Arpad" da Marsiglia e Bari con 8 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 22 passeggeri, „Saraievo" da Metcovich, e „Risorto" da Sebenico e scali.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Vesta" per Corfù e Costantinopoli, „Sultan" per Cattaro e Spizza; i piroscafi italiani „Iniziativa" per Genova, „Pierino" per Ravenna, „Agrumaria" per Catania; il piroscafo ottomano „Polis Mitilene" per Trebisonda; i piroscafi a. u. „Balcan D." per Fiume, „Carlo" per Arsa, „Mathias Kiraly„ per Barcellona, „Andrassy" per Marsiglia; e il piroscafo greco „Thraki" per Corfù e Trebisonda.

In mare. Il piroscafo del Lloyd austriaco *Pandora,* proveniente da Trieste, arrivò il 30 a Santos.

Il bark a.-u. *Aquila* giunse a Cette il 29 u. s., proveniente da Fiume.

La recita straordinaria dell'attrice Irma Nierstrass-Marazzi da noi già preannunciata avrà luogo lunedì sera, 4 corr., alle otto e mezzo, nella sala maggiore del Circolo Artistico. Vi coopereranno i signori U. Correnti e G. Pretesi. — Ecco il programma della serata: 1. *Una coppia anglo-italiana,* scherzo-comico dall'inglese. - 2. *„Ah! non pas de Coquelicots... je vous prie"* (in francese) scena drammatica di Nesbitt. - 3. *Totò da Tatà,* scherzo-comico di Meilhac e Halevy. - 4. *Quella là,* pure di Meilhac e Halevy.

La signora Nierstrasz-Marazzi, come si vede, reciterà dunque tanto in italiano quanto in francese, e nel primo numero del programma anche in inglese.

Serata famigliare. Nella sala del Ridotto, al Politeama Rossetti, si darà domani sera alle 8 un trattenimento famigliare, al quale parteciperà la brava piccola attrice Lina Pellegrini, recitando nel dramma in 2 atti *La piccola mendicante* e dicendo il monologo della sig.ra C. Luzzatto: *L'ombrellino rosso.* Saranno recitate inoltre altre due commedie in un atto e il trattenimento si completerà con la danza.

Politeama Rossetti. Le sorti si mantengono propizie per il Circo Sidoli, e ieri, all'ultima serata *high-life,* il pubblico affollatissimo tributò i più calorosi applausi a tutta la brava *troupe.* Il bioscopio, con alcuni quadri nuovi, destò l'ilarità più rumorosa.

Questa sera rappresentazione popolare a metà prezzo.

Teatro Filodrammatico. Questa sera inaugura il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro la compagnia della città di Torino diretta da Attilio Fabbri, con la bella ed artistica commedia del Donnay: *Amanti,* che è nuova per le scene del Filodrammatico. E' già preannunziata poi la prima novità della stagione: *La moglie giovane* di Gerolamo Rovetta.

Teatro Fenice. Ogni ripresa della bellissima operetta: *La cicala e la formica* segna un crescendo di pubblico e di successo. Anche iersera il teatro era splendido. Parlare dell'esecuzione è oramai inutile; tutt'al più sarebbe desiderabile minor buon umore sul palcoscenico e meno corrispondenza fra cantanti e suggeritore; giacchè questa torna di certo a danno dell'illusione scenica.

La gentile sig.ra Marchetti concesse il *bis* d'una parte della canzone di *Margot* che ella dice sempre squisitamente. Questa sera ancora *La cicala e la formica* e domani si rappresenta *La Befana,* nella quale si presenterà un nuovo buffo: il sig. Marazzi che sostituisce il giovane Petroni, chiamato a prestare il servizio militare.

Ogetti rinvenuti. Da due giorni trovavasi abbandonato dinanzi alla casa in costruzione all'angolo della via delle Scuole nuove, un carro a quattro ruote dipinto in rosso, con la marca T. V. 17. Ieri mattina il muratore Andrea Stolfa, abitante in via S. Marco N. 5, vedendo che nessuno ritirava quel carro, lo depositò al commissariato di S. Giacomo, ove esso trovasi a disposizione del suo proprietario.

Tentati suicidi. Il fabbro Eugenio T. due anni sono avea sposato una avvenente giovanetta diciannovenne: Emilia U., e i due coniugi erano andati ad alloggiare in un quartierino di via Risorta. Il matrimonio, allietato dalla nascita di due bimbi, sembrava nei primi anni dei più felici; senonchè in questi ultimi tempi le cose mutarono alquanto d'aspetto, in ispecie causa la gelosia del marito, il quale, dopo molti dissensi avuti, finì col separarsi dalla moglie. La T. se ne accorò e vedendo riuscir vano ogni tentativo di riavvicinamento, maturò il proponimento di uccidersi. A mezzodì, in casa della suocera, in via della Madonnina, approfittando d'un momento nel quale era inosservata, tranguggiò un rilevante quantitativo di acido fenico. I suoi gemiti però ad un certo punto resero attenta la suocera e perciò fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale assoggettò la sofferente al lavacro dello stomaco e con una vettura la fece trasportare all'ospedale.

★ Ieri, verso le 3 pom., una fortissima detonazione, partita da un quartiere al quinto piano di una casa in via Tivarnella, mise tutta la casa in subbuglio. Gli inquilini accorsero e si trovarono dinanzi ad un triste spettacolo.

Il bracciante Giovanni K., d'anni 55, occupato al servizio della ditta Giovanni e Giuseppe Mauro, in via Ghega, in un momento di disperazione si era messo dinanzi ad uno specchio nella sua camera da letto e si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra ed era caduto rovescioni al suolo, tenendo ancora l'arma nella mano destra. I suoi di casa erano accorsi alla detonazione e visto il triste spettacolo, sollevarono lo sventurato e lo adagiarono sul suo letto. Dal caffè della Stazione fu telefonato alla Guardia medica e il dottore di turno gli riscontrò una ferita abbastanza grave alla tempia destra. Gli prestò i primi soccorsi e lo fece poi accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Lo stato del poveretto è alquanto grave.

Il K., un bravo uomo, sobrio lavoratore ed economo, circa 12 anni fa si era ammogliato in seconde nozze con una donna che aveva ed ha tuttora due sorelle più giovani di lei, le quali erano occupate qui quali domestiche. Senonchè, quando qualcuna di queste rimaneva disoccupata, prendeva alloggio senz'altro in casa del cognato. E talvolta ciò accadeva anche di tutte e due ad un tempo. Alcuni mesi fa una delle due cognate prese marito, e andò a convivere, assieme al consorte, coi coniugi K. Ora da circa tre mesi il marito della cognata del K. rimase disoccupato, e va da sè che, essendo in casa del K., questi col suo lavoro doveva pensare al mantenimento di tutti. Quest'aumento di spese aveva certamente portato uno squilibrio nelle finanze del povero K., ed egli se ne accorò a segno tale, da fargli concepire il pensiero del suicidio.

Un doloroso caso di tètano. E' molto doloroso il caso toccato in questi giorni al bambino di tre anni Carlo Iernetich, abitante al terzo piano della casa N. 16 di via Erta. Sua madre, Amelia Iernetich, sarta da donna, aveva comperato giorni sono al suo piccino un paio di stivaletti nuovi ed egli, tutto felice, andava correndo per la casa con gli stivaletti calzati, mostrandoli a tutti. Ma la sua gioia fu di assai breve durata. Perchè un'ora dopo egli si rincantucciò in un angolo, tutto serio e pensoso e alla mamma, che, impressionata, gli domandò che cosa avesse, il piccino rispose: „Go *buba* qua" e additò il tallone sinistro. La donna gli levò lo stivaletto e s'accorse che il calcagno del bimbo sanguinava. Visitò lo stivalino e non tardò a rilevare la causa di quella ferita. Un chiodino sporgeva dal tacco, internamente. La cosa però non accennava ad avere alcuna gravità perchè, una volta levato lo stivale, il bimbo non provava più alcun dolore. Ma purtroppo, durante la notte, il povero fanciulletto fu colto da sussulti e i dolori al piede si vennero sempre più aggravando. A un certo punto, vedendolo spasimante e quasi rattrappito, la madre lo portò all'ospedale dove si constatò trattarsi di un incipiente caso di tètano. Il povero bimbo fu accolto nella prima divisione. Alla mamma fu concesso di rimanergli vicino.

Dopo tre giorni! Il fruttaiuolo Luigi Longo, d'anni 40, abitante in via di Riborgo N. 2, tre giorni or sono cadendo battè il capo sul selciato e riportò una ferita. Ma senza punto curarsene tirò innanzi fino a ieri sera alle 9 e mezzo (!!), ora in cui decise (e ne era tempo!) di recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Arresto di un bandito. Ieri, nel pomeriggio, in piazza Vecchia, l'agente di polizia Carlo Titz arrestò Ferdinando Bertoli, d'anni 35, pittore, da Udine, il quale si aggirava per le vie della città, benchè fosse stato bandito dagli stati austriaci, per ordine del Tribunale provinciale, in seguito a varie condanne riportate per furto.

Infedeltà. Francesco B., d'anni 33, tappezziere, da Fianona presso Pisino, tempo fa ricevette dal signor Carlo Gherlanz, abitante in Scorcola, un materasso con l'incarico di ripararlo. Il B. invece vendette il materasso per 6 fiorini ad un rigattiere. Ieri notte però si costituì spontaneamente all'impiegato d'ispezione di via Tigor. Fu trattenuto agli arresti.

Al Punto franco. Ieri mattina, alle 11 e tre quarti una guardia di finanza fermò all'uscita del Punto franco un facchino, il quale nascondeva sotto la giacca un involto. Aperto venne alla luce un chilogrammo di uva passa di furtiva provenienza. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, e da questo interrogato, il facchino disse chiamarsi Domenico P., abitante in via della Fonderia. L'uva che gli venne sequestrata confessò d'averla presa nell'hangar N. 19. Fu rilasciato.

★ La giornaliera Maria P., abitante in via del Torrente, venne fermata ieri all'uscita del Punto franco con un fagotto sul capo, contenente 21 chilogrammi di ferro vecchio, del quale s'era appropriata in quel recinto. Accompagnata dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, fu interrogata e poi rilasciata salvo a rispondere a tempo e luogo.

Arresto per sospetto di furto. Nel giorno 22 dello scorso mese di ottobre, mentre a Montona si trovava un venditore di oggetti vari, il negoziante Luigi Depangher, abitante in quella città, venne derubato di due pezze di flanella del valore di 50 fiorini. Siccome il girovago si trovava spesso presso di lui ed aveva tutta la possibilità di commettere il furto, ed essendo egli inoltre scomparso da Montona subito dopo che il furto era stato effettuato, i sospetti del Depanger caddero su lui, e la Gendarmeria, sapendo essersi egli qualificato per un triestino a nome Ferluga, inviò alla locale Direzione di Polizia l'analoga ricercatoria d'arresto. L'ufficiale di Polizia Titz si pose subito alla ricerca e ieri notte, in via Punta del Forno, assistito dagli agenti Decolle, Pirz e Cigoi, riuscì in base ai connotati ricevuti ad arrestare il girovago che è infatti certo Francesco Ferluga di Giovanni Maria, di anni 31.

Furti e furticelli. L'altra mattina la signora Carolina Terzaghi abitante nel vicolo dell'Officina N. 2 venne derubata di un orologio d'oro ch'ella aveva posto su un armadio. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

★ Nel pomeriggio di ieri, un ignoto ladro penetrato nella stanza da letto del signor Stanislao T., al pianterreno della casa N. 176 in Roiano rubò da un armadio aperto un cappotto color grigio del valore di 15 fiorini ed un orologio a sveglia del valore di due fiorini.

2 decembre 1899

Apoplessia. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, una guardia di p. s. accompagnava con una vettura alla Stazione di soccorso un vecchio signore, che, poco prima, sulla pubblica via, era stato colto da malore improvviso. Il medico constatò trattarsi d'apoplessia e gli prestò le cure più urgenti, poi, con una lettiga, lo fece trasportare all'ospedale.

Il sofferente era il pensionato Giovanni Besco, d'anni 73, abitante in via della Scorzeria N. 6.

Durante il lavoro. Giuseppe Sesina, d'anni 72, fuochista, abitante in via di Riborgo N. 23, ieri mattina, verso le 11, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Pesci fuor d'acqua. Ieri sera, mentre Lucia Rossi, di 40 anni, da Pieris, qui di passaggio, mangiava del pesce, una spina le si conficcò in gola. Ella si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove quel dottore la sottopose al sondaggio, liberandola dal pungente incomodo.

Drammi svedesi. Ieri, verso le 2 pom., mentre il sarto Francesco Loy, di 37 anni, abitante in piazza dell'Ospedale N. 2, stava per accendere un fiammifero con una scatola di „svedesi", la scatola gli s'incendiò fra le mani, ed egli ne riportò alcune non lievi ustioni alle dita.

Ricorse per le dovute cure alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di 10 anni Giuseppe Delsasso, abitante in via Rigutti N. 15, ieri mattina, verso le 11, giuocando, cadde e, battendo la faccia al suolo, ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ieri sera, alle 10, il bracciante Luigi Ferluga, d'anni 42, abitante in via del Rivo N. 13, rincasando inciampò e cadde battendo il capo contro una pietra in guisa da riportarne una ferita al vertice del capo.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Minime. Il giornaliero Giovanni Z., d'anni 41, da Trieste, ieri sera, nei pressi dei Volti di Chiozza, ubbriaco, commetteva eccessi, e fu perciò arrestato.

Furono tratti agli arresti perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza, Giuseppe W., d'anni 24, scritturale, da Vienna, Giorgio L., d'anni 19, calzolaio, da Wiener-Neustadt, e Francesco K., d'anni 18, scritturale, da Vienna.

Per aver turbato la pubblica quiete, ieri notte, fu arrestato Carlo P., d'anni 28, giornaliero, da Capodistria.

Corrispondenza aperta. *Smemorato.* - La seconda domenica d'ottobre 1869 era il 13. — *Signor G. N., Zara.* 1. La compagnia Leigheb-Reiter si trova ora al Manzoni di Milano. 2. Anton Giulio Barrili sta a Genova. 3. La compagnia „Città di Torino" arriva a Trieste oggi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.8 — Oggi: Alta marea 7.50 ant., 9.46 ant. Bassa marea 2.14 ant., 8.9 pom.

Ogni giorno una.

— Non lo voglio... non lo voglio...

— Perchè?

— Perchè è vecchio e brutto.

— Stupida che sei! e ti pare che, se avessi badato a quelle inezie lì, avrei sposato tuo padre?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8 D) - Rappresentazione popolare

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 1) - «Amanti», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 236.90, Rubli 216.55, Rendita italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 236.—, 216.55, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.90, Rendita, 100.90, Merid. 737.—, Mediterranee 547.50. (La chiusa precedente segnava: 105.82, 100.82, 738.50, 548.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.95, poi 94.90 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.67, Italiana 95.10, Spagnuolo 69.—, Banche ottomane 569.—, Lotti turchi 126.50, (La chiusa precedente notava: 100.67, 95.10, 68.62, 569.—, 125.75).

Qui Rendita Italiana da 92.70 a 93.05, Credit da 378.— a 379.50.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.08, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.90, Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.05 a 45.25, Germania 59.— a 59.15 Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 99.25 a 99.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.70, Credit 378.— a 379.50, Italiana 92 ¾ a 92 ⅞, Lotti turchi 59 ¾ a 60.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.67, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 69.—, Azioni Banca ottomana 569.—.

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 170.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 252.80, Egiziane 105.70, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Landerbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1130 Azioni Meridionali italiane 691.—. ferma

LONDRA 1 (Cambi Chiusa). Consolidati $102^{11}/_{16}$ Lombardi $8^{5}/_{16}$, Argento 27 ¼, Rend. spagnuola 63—, Rendita italiana 93 ⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 5 ¾ introiti della Banca —.— ferma

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1881 40.—, Consolidati 33.50.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 237.15, Ferrate dello stato 141.50, Lombarde 32.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.75, per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.50. denaro

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per aprile a fr. 40.25.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 10 a 15 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre $4.^{11}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4.^{10}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4.^{8}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4.^{7}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio $4.^{5}/_{64}$, Maggio-Giugno $4.^{4}/_{64}$, Giugno-Luglio $4.^{3}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{2}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{1}/_{64}$, Settembre-Ottobre —.—.

Cereali. LONDRA 1 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.50 a 15.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 2 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 1. (Diretto). Stagno Streis a sc. 125 ½, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73 ¾.

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 95.21, per marzo 95.21, per agosto 94.05. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 97.57.

PARIGI 1. Ravizzone per mese corrente 52.75, per gennaio 52.75, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 54.25. calmo

Petrolio. BREMA 1. Loco 8.80

ANVERSA 1. Loco 22.75 fermo.

Segala. PARIGI 1. Mese corrente 18.75, p. gennaio 13.75, gennaio-aprile 13.90, marzo-giugno 13.90. staz.o

Frumento. PARIGI 1. Mese corr.te 17.95, per gennaio 18.10, gennaio-aprile 18.50, maggio-giugno 18.90. staz.o

Farina. PARIGI 1. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.95, per gennaio 24.10, per gennaio-aprile 24.30, per maggio-giugno 24.70. staz.o

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 36.75, per gennaio 37.—, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—, calmo

BERLINO 1. Loco 47.50.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— calmo, bianco per mese corrente 28.—, per gennaio 28.25— flacco, per gennaio-aprile 28.62 ½, p. marzo-giugno 29.62 ½. Raffinato 103.— a 104.—

AMBURGO 1. (Chiusa). Per decem. 9.02, per gennaio 9.15, febbraio 9.27, marzo 9.37. staz.o

LONDRA 1. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9.—, calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Aurora	5-12	Scaricazione
12 a			
12 b	Dauno	2-12	Caricazione
13 a			
13 b	Finland	3-12	»
14			
17	Arpad	4-12	»
21	Agrumaria	1-12	»
22			
24	Carlo	2-12	Scaricazione
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato su Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.*)

Ci pregiamo di portare a conoscenza del P. T. Pubblico che abbiamo affidato la nostra rappresentanza per la piazza di **Trieste** al signor

Carlo di Aless. Marina.

George Goules & C., Reims.
Angier Frères & C., Cognac.

LUIGIA ved. SECCO

spirò questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime famiglie congiunte **Secco-Gerolini-Tassini,** dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, li 1. Decembre 1899.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 27904

BORTOLA RADIVO

d'anni 53,

dopo breve malattia, spirò oggi.

Gli addolorati fratelli **Lorenzo, Orsola, Lucia ved. Rosso,** annunciano la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Sabato 2 corr. alle ore 2 pom.

PIRANO, 1. Decembre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Mi pregio di portare a pubblica notizia che dal giorno 1. Dicembre il signor **Nicolò G. Grubor** non è più impiegato nella mia ditta.

Tom. Macale.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi brava lavorante sarta da uomo, capi e gilets lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 4970

Cercasi ragazza bella presenza, appalto, buone condizioni, cauzione. Sanità 18, I. 5000

Ricercasi ragazzetta per bambini dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 86

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Cereria 4, III. 58

Ricercasi prontamente abile lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 102

Ricercasi prontamente mezza lavorante copertaia. Indirizzo Piccolo. 101

Cercansi prontamente perfette lavoranti sarte donna e garzone. Piazza della Borsa 2, II. 123

Ricercasi prontamente governante tedesca. Indirizzo al Piccolo. 124

Cerco garzona con paga. Acquedotto 21, corte, II, stiratura. 109

Cercasi balia sana, preferibilmente ragazza. Indirizzo al Piccolo. 89

Ragazze ricercansi formazione quartetto canto, danza, teatri varietà estero, istruzione gratuita; pure ricercansi quattro mandoliniste disposte viaggiare. Rivolgersi via Pondares 1, corte, dalle 11—1. 119

Sarta donna cerca garzona con paga e lavoranti. Indirizzo Piccolo. 9938

Praticante trova pronto impiego casa agenzie. Scrivere «A. N. 1000» posta restante 44

Praticante con bella calligrafia trova pronto collocamento con paga piccola in casa d'importazione. Offerte «Casetta 280» posta centrale. 42

Praticante stipendiato verrebbe assunto da primaria casa spedizioni, purchè abbia cognizioni commerciali e non età superiore diciotto anni. Offerte al Piccolo «L. P. C.» 4974

Sarte capaci, con buonissima paga, ricercansi Indirizzo Piccolo. 9945

Donna seria disponendo eventualmente piccola cauzione trova buona posizione come venditrice negozio frutta. Offerte «Esistenza 200» al Piccolo. 42

Corrispondenti tedesco, francese, inglese, trovano pronta occupazione a ore. Scrivere sub «A. N. 1000» posta restante. 44

Corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico lavori ufficio, cerca posto. Offerte sub «Mercurio» posta restante, con indicazione emolumento. 126

Giovanetto di buona famiglia ricercasi quale praticante di casa commerciale, con qualche cognizione della lingua tedesca, Indirizzo al Piccolo. 127

Signorina pratica conti, bella calligrafia, cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 41

Povero padre ricerca qualsiasi lavoro pur guadagnare pane famiglia composta cinque persone. Offerte «Spera» Piccolo. 87

Offresi giovane pratico lavori scrittoio, dogana, corrispondenza italiana. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 9

Offresi giovane agente in commestibili, buoni attestati, conosce italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 103

Offresi abile agente manifatture, conosce italiano, tedesco, slavo. «N. 100» Piccolo. 93

Marito e moglie senza figli cercano posto per portinai. Indirizzo Piccolo. 37

Giovane impiegato con bella calligrafia desiderebbe occupare le ore libere pom. — Gentili offerte «Attivo» al Piccolo. 4839

ISTRUZIONE

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1. 4735

Conversazione, grammatica, corrispondenza mercantile, letteratura tedesca, italiana, aritmetica, calligrafia 50-80 soldi. Prof. Cernè, Corso 37. 4890

Mandolino, zittera, chitarra, apprendonsi in tre mesi presso Anna Kress, via Nuova 37, II. 106

Signori signorine per conversazione inglese, francese 4 mensili. S. Lazzaro 6, III. 40

Drammatica insegna provetta maestra; mimica, perfetta pronuncia per cantanti. Valdirivo 22, terzo, sinistra. 95

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 122

Bambini! sezione danza mercoledì-sabato ore 5. Modugno—Morterra, Chiozza 5. 4825

Scuola di danza Chiozza 5. Rammentiamo nostri invitati stasera festino famigliare con lotteria umoristica ore 8 ½. 97

AFFITTANZE

Ricercasi appartamento due stanze possibilmente camerino e cucina, posizione centrica. Offerte «Arnold» Caffè Corso. 8

Stanzetta mobiliata ricerca pianista, presso famiglia che possegga pianoforte. Offerte al Piccolo sub «Umberto». 54

Ricercansi due camere cucina per 24 febbraio massimo f. 180. Offerte Piccolo «Giulio 50». 55

Giovane impiegato stabile cerca stanza presso famiglia toscana. — Offerte al Piccolo sub «Gorizia». 65

Affittansi stanze ammobiliate, vuote. Squero nuovo 7, II, porta 7. 76

Affittasi per 15 corrente bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 25, III piano. 66

Affittansi due stanze vuote; cederebbesi anche tutto quartiere. Tintore 1, secondo. 115

Affittasi stanza vuota, fiorini 5. Via Nuova 20, quarto sinistra. 9944

Affittasi bella stanza grande, ammobiliata, parchettata, ingresso libero. Via Nuova 18, III. 9947

Affittasi un letto. Indirizzo al Piccolo. 129

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Lazzaretto vecchio 5, II, destra. 38

Affittasi elegante stanza ammobiliata volendo costo. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 84

Affittasi stanza vuota comodo cucina a marito moglie. Torricelli 14. 52

Affittasi prontamente, prezzo modico, stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata prospettante via Giulia, pianoterra, via Kandler 4, destra. 104

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, in Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 116

SALVATORE SESSA

Sensale di Borsa,

spirò questa mane dopo breve malattia.

La desolatissima sorella **ANNA,** a nome pure degli altri congiunti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero Domenica 3 corr., alle ore 9 antim.

TRIESTE, 1. Dicembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 91

Affittansi due stanze ammobiliate, con stufa. Roiano 1, destra della Chiesa. 64

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via Coroneo 15 A, I piano, sinistra. 74

Piccola famiglia affitta due stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 81

Due camere ammobiliate, una ingresso libero. Valdirivo 17, piano II, porta 5. 77

Uso ambulatorio medico affitterebbesi una o due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1

Prontamente affittansi I piano, 2—3 stanze, cucina, acqua, vicino Politeama, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 90

Quartiere affittasi prontamente, due camere e cucina. S. Francesco 20, secondo, porta 8. 94

24 fiorini camera pronta ammobiliata, parchettata, buon costo. Via Nuova N. 29, piano II. 96

Subaffittasi prontamente quartiere Caserma 8, 7 stanze, 2 camerini, cucina, terrazza, conduttura di gas tutte le stanze. 99

Stanza ammobiliata, vista al mare, affittasi. Piazza Negozianti 1, IV. 48

Magazzino centrico, scrittoio, gas, telefono, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45

Bellissima stanza ammobiliata affittasi. Via Gelsi 3 A, terzo piano. 128

Stanza, buon costo, centro, affittasi fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 70

Corso, piazza Borsa, negozi prontamente affittansi, vendonsi merci. Indirizzo Piccolo 73

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi decimale, portata 10 quintali. Rivolgersi Thomas Holt, Ferriera 8. 4983

Acquisterebbesi una o due biciclette guaste. Indirizzo al Piccolo. 61

Cinematografo Lumière usato ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Cinematografo» 46

Riparto per scrittoio comperasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 9937

Famiglia acquista bottiglie di Cilli. Offerte prezzo «Graspa» al Piccolo. 67

Vendonsi biciclette nuove e usate, a prezzi convenienti, dalle ore 1 alle 2 ½ pom. via S. Giovanni 8, corte. 62

Vendonsi 2 scanzie, 2 banchi, 2 vetrine per fiorini 35, più banco grande in marmo. Indirizzo Piccolo. 79

Venderebbesi botteghino di frutta, erbaggi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 13

Vendonsi copialettere ed altri mobili usati. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 107

Vendonsi poltrona letto, sofà, lampada appendere, orologio, quadri. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 111

Vendesi seguito ritiro commercio, magazzino spiriti ingrosso e dettaglio, condizioni favorevoli. Sub «Spirito» Piccolo. 98

Da vendere scrittoio e un cassone. Indirizzo Piccolo. 100

Da vendere uno zocco da macellaio. Via Giulia N. 64. 53

Da vendere stufa a gas, buono stato. Indirizzo al giornale. 47

Vendesi armadione una porta, quasi nuovo. Tintore 1, secondo. 115

Da vendere cappotto montura macchinista, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 75

Bicicletta Cleveland quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Chiozza 1, quinto. 58

Bicicletta inglese nuova, da ragazzo, vendesi Barriera vecchia 16, II. 89

Osteria inviata da vendere prezzo mite. Rivolgersi liquoreria via Giulia 33. 88

Bigliardo quasi nuovo, completo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 19

Chitarra d'acero bellissima con meccanica, buona voce, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 4991

Bicicletta ottimo stato vendesi fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 110

Motore a gas 2 cavalli vendesi oppure cambiasi con altro di più forza. Indirizzo Piccolo. 114

Revolver centrale, elegante, con busta fiorini 5. Lampada d'appendere, grande fiamma rotonda fiorini 3, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105

Cella con accessori per vendita petrolio, banco 4 caldaie, tinelli per olio, chiusura per scrittoio, vendonsi. Rivolgersi piazza Ponterosso, deposito olio Trani. 80

Organetto intona diversi pezzi, nonchè fonografo per famiglia, adatti regalo S. Nicolò, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78

Botteghino sulla via Rossetti, molto adatto per vendita erbaggi, chincaglie, derrate alimentari, minuterie, affittasi nello stabile di via Pietà 25 B. Rivolgersi al portinaio. 4872

Sposi trovano magnifici quartieri nello stabile nuovo via Pietà 25 A. Acqua, gas, bagni, parchetti, cucine con sparherd, il tutto arredato col massimo confort. Rivolgersi al portinaio. 4873

Cederebbesi azienda commerciale lucrosa e senza rischio, favorevoli condizioni. Offerte «Oresti» al Piccolo. 9934

Mandolino napoletano, bellissima voce, affatto nuovo fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Pointer finissimo di due anni vendesi mitissimo prezzo. Razza garantita. Scrivere Gorizia N. 333 fermo in posta. 51

Negozietto avviato, generi diversi, vendesi fiorini 130, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 128

Brockhaus Konversations-Lexikon penultima edizione, 17 volumi bene legati, vendesi fiorini venti. Indirizzo Piccolo. 9937

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi metà prezzo, occasione straordinaria. Chiozza 1, quinto. 58

Occasione vendesi divano nuovo, con galleria, bellissima stoffa, fior. 32. Indirizzo al Piccolo. 72

Osteria bene avviata, in posizione centrica, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 71

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Carrettina da merci: è stata scambiata al magazzino B della «Meridionale» una carrettina da merci; rivolgersi dallo spedizioniere Carlo Bruna, via S. Anastasio 4. 63

Povera donna smarrì fior. 5. Pregasi portarla al Piccolo. 50

DIVERSI

Giglio. Quanto sono infelice! Per carità scrivi al tuo per sempre Z. 49

Basso. Comprendo tutto, vocalmente potrò spiegarmi, altra ora non è possibile, oggi 10 ¼ se è così compiacente più alle vicinanze a quella via, dopo il fiore che mi offriva sì tanto caro; caso diverso giorno da me indicato. I miei più cari saluti. 43

Mite. E' tale una cosa rara l'espansività in te, che vivo ancora sotto la dolce impressione lasciatami dal nostro ultimo incontro. Una preghiera a te mio dolce ideale: rendimi felice; sai bene che sei più che adorata da me. 92

C 2. Dopo sì lungo tempo trascorso, attende lei ancora la mia risposta affermativa! V. 19. 9940

Nelusko. Quanto dicesti, approvo. Soltanto necessità che ti parli o scriva sollecitamente. Indicami tosto come farlo. 9942

Br... Stabene lunedì cinque dopopranzo luogo indicatomi, favorite seguirmi. Fb. 82

Emo, sì, ma troverai dopo o prima mezz'ora anche per me? Penso unicamente a te mio tesoro. Grazie del ricordo mandatomi, terrò nota! 80

Annita. Ricevuto lettera decida lei nostro ritrovo. Scriva solito indirizzo. 57

Simpatica? Ricevuta vostra lettera rispondete posta restante. Felicità. 108

Conforto. Avete mille ragioni chiedovi perdono sperando mi sarà concesso mediante nuova inserzione, non mancherò dimostrarvi falso ciò che pensate. 148

Elsa. Rincasai lunedì tua lettera mai ricevuta perciò tuo silenzio impensierivami. Sta bene martedì se non possibile lunedì. Scrivi. Affettuosi. Mia. 9943

Cielo ieri giornale respinse gentile inserzione, quindi solamente grazioso saluto. 59

Sylva. Spero avrai ricevuto. Parla con amico. Provvedi a me, brucio. 22

Rubino. Giovedì dopopranzo facile laggiù. I più cari saluti dalla tutta tua. 24

Leandro. Finalmente ti vidi, sebbene non al convegno, quanto ti sospirai! Mi tenni come tua volontà, e come tua indicazione adoperai e continuamente adopero la lorgnette. 52

70 fiorini cerca impiegato primario Stabilimento, restituendo fiorini 100, rate mensili fiorini 12. Offerte Piccolo sub «70». 88

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Studio particolare di contabilità: assumo impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci. Prof. Santini, Corso 1. 4734

Socio con capitale 20 mila verrebbe assunto da persona seria, grossista in vini, con casa nelle vicinanze di Vienna, indispensabile lingua tedesca, preferito chi è della partita. — Scrivere G. B. 124, Liesing (presso Vienna). 112

Giovane ventun anni, povero ma distinto, terrebbe gratuitamente compagnia alcune ore sera a signorina, signora o signore tedesco per apprendere detta lingua. Offerte sub «Onesto» fermo in posta centrale. 120

Amelia Loviscig. Corso 1. Cappelli signora, massima eleganza, prezzi ridotti. 9939

In occasione S. Nicolò, grande vendita giocattoli. Via Beccherie 13. 9941

Bilancie, pesi ogni sistema ripara Giacomo Fano, recapito Beccherie 6. 85

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Buongustai! Chianti rinomato tenute conte Lodovico Guicciardini, vendesi fiaschi e a bicchieri. «Fernet», Acquedotto. 4988

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 4875

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Pianini insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 4162

Arrivati squisiti Stracchini, burro da tè. Magazzino dirimpetto Cassa ammalati. 4831

Viti americane. Innesti presso Huber, via Apollinare, laterale Madonnina, Pondares. 4747

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Salami 90, spallette maiale stagionate intere 55 Via Muda 4. 4921

Indorature insuperabili. Lacca oro lucida, scatola 40 soldi. Zahn, Barriera vecchia 6. 4796

Vino d'Orsera a soldi 28 litro' Marsala 70, franco a domicilio, soltanto nel deposito via Gelsi, dirimpetto Cassa ammalati. 136

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crème violette. Farmacia Rovis. 3341

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4951

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9936